

Scuola 0-6. Petriccioli (Cisl): "In manovra 3,7mld per scuola statale, niente per nidi e scuole dell'infanzia comunali"

Descrizione

default watermark

Scuola 0-6. Petriccioli (Cisl): "In manovra 3,7mld per scuola statale, niente per nidi e scuole dell'infanzia comunali"

"Il governo non lasci soli gli enti locali: serve impegno per per tutti i bambini e tutti i docenti"

Roma, 30 ottobre 2020 "La scuola " una e l'impegno per mantenere aperta la didattica e renderla sicura deve essere lo stesso per tutti i bambini e tutti i docenti. La ministra Lucia Azzolina ha

giustamente annunciato 3,7mld in manovra da destinare alla scuola statale. E per i nidi e le scuole dell'infanzia comunali? Niente. Cos'è non può andare?». Cos'è Maurizio Petriccioli, segretario generale della Cisl Fp, esprime delusione per la disparità che rischiano di subire le strutture educativo-scolastiche gestite dagli enti locali.

«La scuola 0-6 anni presidia un periodo determinante dell'educazione e non può essere lasciata indietro. Tanto è vero che anche nelle regioni dove si sta prevedendo la chiusura delle strutture fisiche, come in Puglia e Campania, gli asili nido e le materne restano aperte?», spiega Petriccioli. «Però, affinché questo sia possibile, in una fase emergenziale come questa, servono importanti investimenti nel personale, nell'organizzazione e nella gestione degli spazi. Questo vale per le scuole statali e vale per quelle dei comuni, che rappresentano una parte relevantissima dei servizi all'infanzia. A identici bisogni devono corrispondere identiche dotazioni finanziarie, organiche e strumentali?».

«Da Nord a Sud, il settore è in grande sofferenza. Se si continua ad andare avanti è soprattutto per la professionalità e il senso di responsabilità di educatrici e insegnanti che sanno di svolgere una funzione fondamentale per i piccoli utenti e per le famiglie?», prosegue il sindacalista. «Da ogni città e ogni regione abbiamo continue segnalazioni di carenze di personale, assenze non coperte, supplenze che mancano. E poi le classi bolla che non funzionano, i protocolli di sicurezza che non si riescono ad applicare, i dpi che non si trovano, le strumentazioni e la sorveglianza sanitaria che restano lettera morta. In troppe strutture la salute delle persone è a rischio. Servono risorse per riorganizzare e mettere in sicurezza, a partire dagli organici potenziati e dal coinvolgimento dei docenti nella gestione del lavoro in emergenza?».

«Per questo» conclude Petriccioli «chiediamo al governo di mettere in campo lo sforzo necessario per colmare le lacune di un settore lasciato alla buona volontà dei docenti e di qualche sindaco. Le risorse spese nella scuola sono il miglior investimento nel futuro, ma devono raggiungere tutti i segmenti. Gli enti locali non possono essere lasciati soli ad affrontare una gestione della pandemia insostenibile a bilanci invariati. Servono subito finanziamenti adeguati, anche per consentire alle scuole di funzionare al meglio e in sicurezza?».

Categoria

1. Comunicazioni Generali

Data di creazione

30/10/2020

Autore

mef